ALBANO

Pagina a cura
dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Piazza Vescovile, 11 - 00041 Albano RM

Telefono: 06/93.26.84.01
Fax: 06/93.23.844
e-mail comunicazioni@diocesidialbano.it

LAZIO Sette Avvenire

LA CELEBRAZIONE

Ammissione tra i candidati all'Ordine

Sabato 14 novembre, nel corso della celebrazione eucaristica delle 10, presso la basilica di San Giovanni Laterano in Roma, presieduta dal cardinale Baldassare Reina, vicario generale di Sua Santità per la diocesi di Roma, Leonardo José Leonett Rondon, seminarista della diocesi di Albano, è stato ammesso tra i candidati all'Ordine Sacro. Insieme a lui, sono stati ammessi tra i candidati anche cinque seminaristi della diocesi di Roma - Alberto Capelli, Silvio Lo Prete, Samuele Marino, Giovanni Petracca e Francesco Maria Cavalieri – Daniele Bucci e Davide Minafra, della diocesi di Molfetta-Ruvo-Giovinazzo-Terlizzi, Juventine Odeke, della diocesi di Soroti in Uganda, Benedikt Aicher ed Elias Baier, dell'Opera di Gesù Sommo Sacerdote. La Messa è stata concelebrata dai rettori del Pontificio Seminario Romano Maggiore, monsignor Simone Renna e dell'Almo Collegio Capranica, monsignor Filippo Nicolò.

Inizia la visita pastorale

Sabato prossimo con la Veglia alle 21 nel Santuario di Nettuno il vescovo inizierà un tempo di incontro e ascolto di tutte le comunità della diocesi

DI GIOVANNI SALSANO

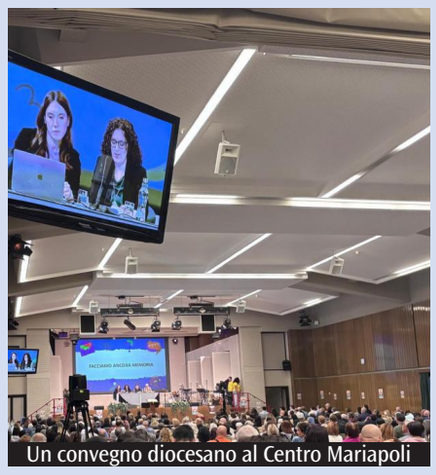
Annunciata lo scorso 2 aprile in Cattedrale, nella Messa crismale del Giovedì Santo, inizierà ufficialmente sabato prossimo – con la veglia alle 21 nel Santuario di Nostra Signora delle Grazie e Santa Maria Goretti, a Nettuno – la prima visita pastorale del vescovo Vincenzo Viva alla Chiesa di Albano. Il primo vicariato a essere visitato sarà quello di Nettuno e i primi appuntamenti saranno sabato e domenica prossimi proprio nello stesso santuario. A seguire, il vescovo visiterà il vicariato territoriale di Anzio e poi, fino al 2029, i vicariati di Aprilia, Pomezia e Ardea, Ciampino, Marino, Ariccia e Albano. «La visita pastorale – dice don Valerio Messina, segretario generale della visita pastorale – rappresenta un segno della presenza di Dio che visita il Suo popolo nella pace. Attraverso questo atto, il vescovo agisce come immagine viva di Gesù Buon Pastore, prendendosi cura del gregge affidatogli. La Visita è, prima di tutto, un momento di profonda comunione. Si esprime attraverso l'ascolto attento e il dialogo aperto, ponendo la relazione al centro dell'evento. Per adempiere a questo compito, il vescovo visiterà in modo sistematico tutte le parrocchie della diocesi, fermandosi in ciascuna per diversi giorni». Tra i momenti più alti dell'esercizio del ministero episcopale, la visita avrà come obiettivi la verifica e il rinnovamento della vita liturgica, pastorale e amministrativa delle comunità parrocchiali, il rafforzamento della comunione ecclesiale e della corresponsabilità battesimale di tutti i fedeli, la promozione del discernimento comunitario e il sostegno agli organismi di partecipazione parrocchiale, con particolare riguardo ai Consigli pastorali e ai Consigli per gli affari economici, la recezione e la valorizzazione degli orientamenti emersi dal Cammino sinodale e il rilancio della missione evangelizzatrice, con particolare attenzione ai giovani, alle famiglie e alle situazioni di fragilità ecclesiale e sociale. Ogni parrocchia organizzerà un programma specifico per rendere la visita un'occasione feconda e tutti sono invitati a partecipare attivamente alle iniziative proposte. «Obiettivi particolari della visita – aggiunge don Valerio Messina – sono quelli di incoraggiare, nelle comunità parrocchiali, un rinnovato incontro con Cristo, per ripartire sempre e nuovamente dalla presenza viva di Cristo nella Chiesa, valorizzare il senso di corresponsabilità nel Popolo di Dio, per verificare e incoraggiare il funzionamento degli organismi di partecipazione e promuovere la comunione ecclesiale, incoraggiando a tutti i livelli il dialogo, il discernimento comunitario e la collaborazione per riscoprire la dimensione comunionale della diocesi e il valore della condivisione, specialmente nell'aiuto reciproco e nel servizio ai più lontani».


Il vescovo di Albano Vincenzo Viva in una celebrazione in Cattedrale (foto Bruno Caporilli)

Gli appuntamenti proseguiranno negli otto vicariati fino al 2029

Quali convisitatori per l'ambito pastorale, sono stati nominati don Alessandro Saputo, vicario episcopale per il coordinamento pastorale e monsignor Adriano Gibellini, direttore dell'ufficio Liturgico diocesano, che affiancheranno il vescovo nelle visite parrocchiali partecipando all'ascolto e al discernimento. Convisitatori per l'ambito amministrativo sono, invece, don Giuseppe Continisio, vicario episcopale per le attività amministrative e don Nicola Garuccio, direttore dell'ufficio diocesano per i Beni culturali e l'edilizia di culto, col compito, tra gli altri, di predisporre ed esaminare appositi questionari amministrativi e verificare la gestione economica e patrimoniale degli enti visitati. «La visita pastorale – conclude don Valerio Messina – si rivolge innanzitutto ai singoli individui, ai gruppi e alle istituzioni. Un'attenzione particolare è riservata a chi è impegnato attivamente nell'apostolato, ma anche a coloro che vivono situazioni di sofferenza e sono alla ricerca di speranza. Verrà data priorità all'incontro con gli organismi pastorali, le associazioni e i vari gruppi ecclesiali. L'obiettivo è monitorare il cammino delle comunità e offrire incoraggiamento per il loro buon andamento. L'incontro con i fedeli toccherà i luoghi significativi della vita quotidiana, come il mondo del lavoro, della scuola, della sanità e del tempo libero».

IL CONVEGNO


Un convegno diocesano al Centro Mariapoli

Sfide e prospettive per un'iniziazione cristiana rinnovata

Sabato 28 novembre, dalle 8,30 alle 13 presso il Centro Mariapoli di Castel Gandolfo, sul tema "Quando ti chiamerà, dirai… (1 Sam 3,9). Sfide e prospettive per una nuova Iniziazione cristiana" si svolgerà il Convegno diocesano con la presentazione della nota pastorale sul rinnovamento dell'Iniziazione cristiana del vescovo di Albano, Vincenzo Viva "E pieno di gioia proseguiva la sua strada". Sarà presente don Alberto Zanetti, direttore dell'ufficio Catechistico nazionale, che interverrà sul tema "Il rinnovamento della catechesi nel nuovo panorama italiano".
L'invito a partecipare è rivolto a presbiteri, religiose e religiosi, diaconi, catechisti, operatori pastorali e a tutti i battezzati che desiderano iniziare un cammino di rinnovamento nella diocesi. «Il Convegno diocesano sull'Iniziazione Cristiana – dice il direttore dell'ufficio Catechistico della diocesi di Albano, don Adriano Paganelli – rappresenta il culmine e la ripartenza di un lungo e fruttuoso percorso vissuto dall'intera comunità ecclesiale. Non un evento isolato, ma il frutto maturo di un attento e condiviso discernimento pastorale che ha condotto il vescovo Viva a una decisione finale solida e illuminata dal contributo di tutti».
Nel corso della mattinata sarà illustrato il nuovo percorso del cammino di iniziazione cristiana, che coinvolgerà l'intera diocesi di Albano nel rinnovamento della catechesi per fanciulli, giovani e adulti. «Alla radice dell'appuntamento – aggiunge don Adriano Paganelli – c'è una lucida lettura dei segni dei tempi, orientata ad affrontare con coraggio le complesse sfide delle nuove generazioni. Se i giovani chiedono testimoni credibili, la risposta non può più limitarsi alla sola catechesi dei fanciulli: gli adulti oggi rappresentano il terreno prioritario da evangelizzare. Essi stessi, spesso disorientati o lontani dalla pratica, sono chiamati per primi a riscoprire la bellezza dell'incontro con Cristo». Da questo rinnovato slancio emerge con forza il ruolo della famiglia, primo e fondamentale luogo di evangelizzazione. «Per poter svolgere questa insostituibile missione educativa – conclude il direttore dell'ufficio Catechistico – la famiglia non può essere lasciata sola, ha bisogno di ascolto, cura costante e di un attento accompagnamento da parte della comunità ecclesiale. L'intero itinerario trova la sua linfa nel cammino sinodale e l'appuntamento diventa segno visibile di una Chiesa unita, capace di rinnovarsi per annunciare il Vangelo con gioia nel tempo presente».

Alessandro Paone

Incontro, cultura e condivisione

Martedì scorso l'Oratorio della parrocchia San Tommaso da Villanova, a Castel Gandolfo, ha ospitato, dalle 19, la consegna ufficiale dei cento libri donati dalla Adei (Associazione degli editori indipendenti) nell'ambito del progetto "Cantieri della lettura – Cento titoli per mille incontri", di promozione della lettura e dell'editoria indipendente.
«Per la comunità di Castel Gandolfo – ha detto Francesca Napoletano, coordinatrice dell'oratorio – si tratta di un momento atteso da tantissimo tempo. Con l'arrivo di questi cento libri speriamo di attivare presto un "punto-biblio" grazie al Consorzio delle biblioteche dei Castelli, proprio all'interno dell'Oratorio. Uno spazio che vogliamo sia un luogo di lettura, incontro e condivisione per tutta la comunità e soprattutto per i più giovani: dove fermarsi, incontrare storie e persone, viaggiare senza muoversi e guardare il mondo con occhi diversi. Siamo felicissimi di ricevere questi testi con i quali pensiamo davvero di realizzare tanti incontri e, inizialmente, una serie di laboratori mensili per i bambini con gli albi illustrati e, in seguito, tante altre iniziative».


Alessandrini all'incontro

Ha introdotto, e partecipato alla serata, il direttore del Sistema biblioteche dei Castelli Romani, Giacomo Tortorici, ed erano presenti anche Roberto Alessandrini, professore di Antropologia culturale all'Università Pontificia Salesiana e rappresentanti dell'associazione promotrice Adei, dell'amministrazione comunale di Castel Gandolfo e della libreria "Soffiasogni" di Albano, facente parte del circuito della Adei, che ha collaborato all'iniziativa. Presente anche la Croce Rossa italiana, come sempre nel servizio e nelle attività in oratorio.
La serata è stata conclusa dall'intervento del parroco di San Tommaso da Villanova, don Tadeusz Rozmus, che ha ringraziato la stessa Francesca Napoletano e quanti hanno reso possibile l'iniziativa in oratorio.

Gilberto Stival

«Una ecologia integrale e fraterna»

Sabato prossimo, a partire dalle 17.30, il Museo diocesano di Albano ospiterà il convegno "E chiamava tutte le creature fratello e sorella. Prospettive francescane e islamiche per una ecologia integrale e fraterna", un'occasione di incontro, riflessione e confronto culturale sul tema della custodia della Casa comune.
L'iniziativa è a cura dell'ufficio per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso della diocesi di Albano, della Comunità Laudato si' Castelli Romani e il Museo diocesano di Albano, con il patrocinio della città di Albano Laziale.
«Dialogheremo – dice Massimo De Magistris, direttore dell'ufficio diocesano per l'Ecumenismo – insieme al cardinale Fabio Baggio, pro-prefetto del Dicastero per il Servizio dello sviluppo umano integrale e direttore generale del Centro di alta formazione Laudato si', a Mustafa Cenap Aydın, presidente dell'Istituto Tevere di Roma e a padre Giuseppe Buffon, rettore della Pontificia università Antonianum, sulle sfide ambientali e sociali del nostro tempo, su cui le fedi religiose si interrogano insieme, per riscoprire il valore sacro della creazione e promuovere una fraternità universale che abbracci ogni essere vivente».

L'INIZIATIVA

A tutela delle persone più deboli

Coinvolgerà anche i comuni di Genzano di Roma, Ariccia, Lanuvio e Nemi l'iniziativa dei carabinieri della Compagnia di Velletri di sensibilizzazione e prevenzione del fenomeno delle truffe e delle estorsioni a domicilio, a tutela delle persone anziane e delle fasce più deboli, spesso vittime di questo tipo di reati.
I comandanti delle rispettive Stazioni carabinieri e gli ufficiali della Compagnia terranno una serie di incontri aperti al pubblico presso parrocchie, centri anziani, sale consiliari e luoghi di aggregazione locale con l'obiettivo di instaurare un dialogo diretto con i cittadini e con i loro familiari, illustrando la casistica operativa reale e i modus operandi più ricorrenti rilevati sul territorio.
Durante i seminari informativi, programmati per i mesi di novembre e dicembre, i carabinieri esporranno le principali tecniche di persuasione e manipolazione psicologica maggiormente adottate dai truffatori come quelle del "finto carabiniere" o "finto avvocato", dei finti controlli e perizie comparative, dei finti tecnici di utenze domestiche o dei finti operatori di banche o istituti di credito.



Universitari di Albano a Viterbo

Gli studenti della Pastorale universitaria di Albano hanno partecipato sabato scorso al pellegrinaggio organizzato dalla diocesi di Roma

A Viterbo come «artigiani di pace»

Si è svolto sabato 14 novembre, a Viterbo, il pellegrinaggio degli universitari, in occasione della XXIII Giornata degli universitari, promossa dall'ufficio per la Pastorale universitaria del Vicariato di Roma, con il patrocinio del Comune di Viterbo e la collaborazione della diocesi di Viterbo e dell'Università degli studi della Tuscia. Anche quest'anno, vi hanno preso parte gli studenti della Pastorale universitaria della diocesi di Albano, insieme a giovani provenienti dalla Cappellania presso il dipartimento di Scienze della Formazione di Roma Tre, dove è cappellano don Nicola Riva, direttore della Pastorale universitaria di Albano.
A Viterbo, gli universitari sono stati accolti in piazza San Lorenzo, per poi entrare nel duomo per la catechesi. Qui, a portare il saluto della città e delle istituzioni ecclesiali, accademiche e civili sono stati il vescovo di Viterbo, monsignor Orazio Francesco Piazza, la rettrice dell'Università degli Studi della Tuscia, Tiziana Laurenti e il vicesindaco e assessore alla Cultura del Comune di Viterbo, Giancarlo Martinengo. I loro interventi hanno offerto ai partecipanti spunti di riflessione sul ruolo che ciascuno ha come "artigiano di pace", ricordando che la pace non è un compito troppo grande, ma che ognuno deve esserne il protagonista, mettendola in pratica nella quotidianità, nei luoghi in cui vive e con le persone che incontra. Dopo aver pranzato insieme in un parco, i partecipanti hanno iniziato una visita comune alla scoperta della città ospitante, guidata da studenti di Arte, attraverso diversi monumenti e chiese. L'intera giornata era stata pensata per offrire uno spessore culturale di grande rilievo: infatti, gli allievi del Conservatorio di Santa Cecilia, dell'Accademia nazionale d'arte drammatica "Silvio d'Amico" e dell'Accademia nazionale di danza hanno animato l'evento esibendosi in diverse chiese storiche e negli spazi dell'Università della Tuscia.
All'interno della Chiesa del Gonfalone, invece, è stato possibile ascoltare l'"Ensemble di archi e fiati", composto da studenti del conservatorio di Santa Cecilia e membri della Pastorale universitaria di Albano e della Cappellania di Roma Tre. Il viaggio di ritorno in pullman ha rappresentato l'occasione per uno scambio di esperienze fra tutti i partecipanti, per condividere ciò che questa giornata ha significato per ciascuno e per darsi appuntamento alle prossime iniziative, in modo da continuare a coltivare l'amicizia e la presenza comune nell'ambiente accademico.

Candelaria Magdaleno